



**Documento di progettazione  
del Corso di Dottorato di Ricerca in  
Health Promotion and Cognitive Sciences  
(approvato dal Collegio dei Docenti il 27/05/2024 ed il 6/02/2025)**

**1.1. Descrizione del progetto formativo e di ricerca**

Il Corso di Dottorato (CdD) in Health Promotion and Cognitive Sciences, attivo dal XXXIII ciclo, si caratterizza per la sinergia attiva tra aree disciplinari differenti del Dipartimento in Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione, in cui insiste. Nello specifico, le aree emergenti del CdD sono l'area delle scienze motorie e sportive, delle scienze psicologiche, e delle scienze pedagogiche e dell'educazione. Il CdD è accreditato in forma non associata e si compone di un Collegio dei Docenti a cui afferiscono 59 componenti provenienti da 4 Dipartimenti di Ateneo, incardinati in 25 SSD di 6 Aree CUN (02, 03, 05, 06, 11, 13, 14) e 3 aree ERC (SH, PE, e LS), e 6 componenti stranieri provenienti dalla Lithuanian Sports University, afferenti all'area CUN 06, SSD M-EDF/02.

In linea con gli ambiti di studi e di ricerche individuati dalla pianificazione strategica di Ateneo, il CdD ha una connotazione multidisciplinare che ne costituisce un punto di forza.

L'area delle Scienze Motorie e Sportive mira allo sviluppo e al mantenimento delle competenze motorie e dell'efficienza fisica nell'intero ciclo di vita per la prevenzione e la gestione delle patologie croniche non trasmissibili. Mira alla promozione di stili di vita sani e all'applicazione di programmi di educazione fisica nel contesto scolastico o di attività motoria a seconda dell'età, del genere, della disabilità, della patologia, ecc. Nell'ambito sportivo, si occupa della validazione di nuovi test motori e tecnologie innovative, e della personalizzazione di protocolli di allenamento per l'ottimizzazione della prestazione sportiva e per la prevenzione di infortuni osteo-muscolo tendinei.

Centro e fulcro dell'area Psicologica è l'analisi dei processi che concorrono a determinare i comportamenti e l'adattamento di individui, gruppi e comunità, allo scopo di progettare e realizzare interventi di carattere psicologico-clinico, psicosociale e di promozione del benessere nel corso del ciclo di vita. Mira alla costruzione di protocolli abilitativi, riabilitativi e programmi educativi di intervento, ai fini della prevenzione del disagio psicologico e della promozione del benessere psichico, anche mediante lo sviluppo di strumenti di intervento tradizionali e/o digitali.

L'area Pedagogica ed educativa si focalizza sugli aspetti epistemologici, storici e filosofici della ricerca in campo educativo e sui rapporti tra le scienze propriamente pedagogiche e le altre scienze applicate allo studio dell'educazione. Si occupa di studiare, progettare e implementare i processi di professionalizzazione degli insegnanti di scuola primaria e dell'infanzia e dei pedagogisti dell'età adulta, al fine di contribuire al miglioramento e all'innovazione del sistema scolastico e formativo.

Le tre aree si interfacciano positivamente e costantemente nelle azioni di ricerca e di didattica e mirano a promuovere e formare professionisti di capitale umano.



Gli obiettivi del progetto formativo sono stati definiti anche in linea e in coerenza con quelli del PNRR tenendo conto anche degli obiettivi del DM 118/2023, specificatamente per ciò che attiene i percorsi innovativi relativi all'azione M4C1 - Investimento 4.1 (dottorati innovativi per la pubblica amministrazione), e mira a promuovere lo sviluppo di un ricercatore che sappia integrare e applicare le teorie e i metodi delle discipline connesse alle scienze motorie, psicologiche e pedagogiche e allo studio dei comportamenti associati alle condizioni di salute, del benessere psicologico e fisico e a specifiche patologie, alla progettazione e implementazione dei processi di professionalizzazione degli insegnanti e dei pedagogisti dell'età adulta e dei servizi alla persona nell'intero ciclo di vita.

L'attività di ricerca dei dottorandi si focalizza, infatti, sui seguenti temi:

- a) applicazione di teorie, modelli e metodi per la valutazione dei comportamenti patologici e per il miglioramento della salute nell'intero ciclo di vita;
- b) ruolo dell'esercizio fisico nella prevenzione e gestione di patologie croniche non trasmissibili;
- c) sviluppo di nuovi programmi di prevenzione nell'ambito delle disabilità evolutive;
- d) sviluppo di nuovi modelli abilitativi-riabilitativi in differenti contesti sanitari;
- e) sperimentazione di metodologie didattiche che favoriscono lo sviluppo dei processi cognitivi, motivazionali e metacognitivi per l'apprendimento, con il supporto delle Information and Communication Technologies (ICT);
- f) riflessione sulle modalità di formazione delle competenze disciplinari, comunicative e relazionali degli insegnanti nella società complessa;
- g) progettazione e gestione di interventi formativi all'interno di varie istituzioni.

Il progetto formativo è stato sviluppato tenendo conto della pianificazione strategica del Dipartimento e dell'Ateneo 2024-2027 e dell'evoluzione culturale e scientifica derivante dal confronto continuo con gli stakeholders e delle indicazioni emergenti dai documenti di riesame prodotti dalla Commissione di assicurazione della qualità del dottorato (CAQ-DOT).

Ponendo al centro la riflessione interdisciplinare sul tema della salute quale elemento fondativo del CdD, il progetto formativo si articola in attività formative trasversali e specifiche per un totale di 280 ore nel triennio, che mirano a consolidare lo sviluppo di conoscenze e competenze chiave e *soft-skills* oltre che a favorire lo sviluppo di collaborazioni scientifiche interdisciplinari tra i dottorandi e la generazione di idee innovative in un'ottica di scambio e contaminazione tra saperi e contesti. La formazione dei dottorandi include altresì la possibilità di partecipare alle attività formative programmate dalla Scuola di Dottorato di Ateneo, a congressi nazionali ed internazionali, summer/winter school e corsi di formazione professionalizzanti, master, attività seminariali, workshop, ecc., intese quali opportunità in cui condividere e confrontarsi su temi di ricerca innovativi e transdisciplinari.

Il progetto formativo e di ricerca mira a far acquisire ai dottori di ricerca conoscenze e competenze spendibili, in termini di sbocchi occupazionali, all'interno di Università nazionali e internazionali, Enti di ricerca pubblici e privati nazionali e internazionali, istituzioni pubbliche/private nazionali e internazionali (pubbliche amministrazioni, strutture sanitarie, tribunali, sistemi penitenziari minorili e strutture carcerarie, istituzioni scolastiche pubbliche e private, comunità terapeutiche assistite per minori e adulti, società di progettazione, consulenza e formazione, società impegnate nella



gestione delle risorse umane), ONG e organizzazioni e società sportive.

### 1.2. Attività di formazione

Il progetto formativo è strutturato e permanente per tutti i cicli attivi e si articola in un'attività formativa trasversale, svolta attraverso un approccio multidisciplinare e interdisciplinare, ed un'attività formativa specifica, scelta dagli studenti sulla base dei loro interessi e delle loro linee di ricerca. L'attività formativa specifica mira allo sviluppo di conoscenze e competenze nelle principali aree delle scienze motorie e sportive, psicologiche, socio-pedagogiche ed educative ed è stata programmata nell'ambito delle attività di ricerca dei laboratori del dipartimento SPPEFF. Sono previste attività pratico-esperienziali, svolte in contesto laboratoriale, al fine di promuovere lo sviluppo di competenze comunicative (di tipo verbale e non verbale) per la presentazione efficace di contributi scientifici in contesti nazionali e internazionali, conoscenze sulle tecniche di editing e proofreading di articoli scientifici, abilità linguistiche e competenze informatiche e digitali, nonché momenti di condivisione tra pari mediante l'iniziativa *Journal Club* che permette ai dottorandi di incontrarsi con cadenza mensile per valutare criticamente articoli recenti nella letteratura scientifica nelle tre aree del dottorato. I dottorandi hanno anche l'opportunità di seguire il corso di perfezionamento linguistico, svolto dal Centro Linguistico di Ateneo, che prevede una durata di 40 ore con una frequenza obbligatoria. I dottorandi che raggiungono il 75% di frequenza conseguono un Open Badge di Perfezionamento Linguistico per PhD.

Il progetto formativo viene pubblicato sul sito web del CdD.

### 1.3. Visibilità del progetto formativo

Il CdD dispone di una pagina web dedicata, in italiano e in inglese. Il sito presenta gli obiettivi e gli sbocchi occupazionali, il documento di progettazione del CdD, il documento di pianificazione e di organizzazione delle attività formative e di ricerca, il calendario delle attività formative, la composizione del Collegio dei Docenti, i profili dei dottorandi, e gli eventi.

Il link al sito web del CdD è presente alla voce "didattica" della home page di UNIPA e alla voce "didattica" del sito web del dipartimento SPPEFF. Il sito web del CdD viene costantemente aggiornato con informazioni dettagliate su opportunità, finanziamenti e impatto della ricerca, e con contenuti volti a favorire il public engagement (video promozionali, testimonianze di dottorandi).

### 1.4. Mobilità internazionale

Il CdD promuove l'internazionalizzazione e la mobilità in linea con la programmazione strategica del Dipartimento SPPEFF e dell'Ateneo. Sono presenti 6 membri del Collegio dei Docenti provenienti da varie università straniere (5 dalla Lithuanian Sports University - Lituania e 1 dalla Umeå University - Svezia) e numerose collaborazioni scientifiche con università straniere mete di mobilità dei dottorandi. A supporto della mobilità internazionale, il CdD dispone attualmente anche di 15 accordi Erasmus+ con fondi specificamente destinati alla mobilità dei dottorandi (Universidad De Murcia, Albert-Ludwigs-Universität Freiburg Im Breisgau, Lietuvos Sporto Universitetas, Universidade De Coimbra, Univerzitet U Novom Sadu, Transilvania University Of Brasov, University Of Split, Ankara Universitesi, University of Southampton, Universitaet Pädagogische Hochschule Freiburg Im Breisgau, Universidad Loyola Andalucia,



Universidad Complutense de Madrid, Universidad de Oviedo Ruhr-Universität Bochum).

Il CdD promuove attivamente la mobilità internazionale di dottorandi e docenti attraverso la partecipazione a convegni scientifici e lo svolgimento di periodi di ricerca presso istituzioni estere di prestigio. Incoraggia, inoltre, la stipula di accordi di co-tutela di tesi di dottorato tra l'Università degli Studi di Palermo e una Università partner. Il dottorando in co-tutela svolge la propria attività di ricerca sotto la responsabilità congiunta dei docenti supervisor dei due Atenei coinvolti.

Per il periodo di svolgimento di attività di ricerca all'estero, in base a quanto stabilito nel Regolamento di Ateneo per i Corsi di Dottorato, l'importo della borsa di studio è incrementato del 50%, per un periodo complessivamente non superiore ai dodici mesi.

### **1.5. Consultazione dei portatori di interesse**

La consultazione dei portatori di interesse per il CdD sarà finalizzata all'aggiornamento ed all'adeguamento dei profili scientifici e professionali di alta formazione dei dottorandi, rispetto alle richieste del mondo del lavoro. Il CdD coinvolgerà portatori di interesse come istituzioni pubbliche nell'ambito sanitario, scolastico, sportivo e private nell'ambito educativo, clinico e sportivo, che hanno mostrato interesse a partecipare al percorso di formazione e di ricerca dei dottorandi.

## **2. PIANIFICAZIONE**

### **2.1. Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca**

Il Collegio del CdD definisce in sede di programmazione dell'avvio di ogni ciclo una chiara e articolata pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi. Sulla base delle proposte avanzate in sede collegiale dai docenti e/o dai dottorandi viene avanzato il progetto che viene poi approvato in occasione dell'accREDITAMENTO di ogni nuovo ciclo.

Le attività di formazione alla ricerca sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdD e con gli sbocchi lavorativi e valorizzano la dimensione interdisciplinare e multidisciplinare.

Le attività didattiche sono progettate specificamente per un'alta formazione rivolta a studenti del terzo ciclo di istruzione, con contenuti e modalità distinti da quelli previsti nei corsi universitari di primo e secondo livello, sia per finalità che per approccio formativo. Le metodologie didattiche prevedono, oltre ad una modalità più tradizionale quale quella frontale/seminariale, approcci didattici innovativi di tipo più esperienziale ed applicativo tramite esercitazioni, attività di gruppo con l'utilizzo di tecnologie avanzate e dispositivi digitali.

La formazione didattica prevede anche l'acquisizione di competenze specialistiche per l'utilizzo di strumenti innovativi e all'avanguardia disponibili nelle dotazioni dei laboratori del Dipartimento SPPEFF e/o di altre strutture di Ateneo, al fine di promuovere ricerche di elevato profilo scientifico. L'attività di formazione è ulteriormente rafforzata da una solida sinergia tra università, imprese e terzo settore come dimostrano le attività di co-tutoraggio dei dottorandi con borse finanziate dalla Regione Sicilia. Il modello formativo previsto dal CdD rappresenta una forma avanzata di formazione orientata a rafforzare il legame con il contesto locale attraverso percorsi

di ricerca applicata sul campo con ricadute dirette nel territorio in ambito sociale, educativo e tecnologico.

## 2.2. Calendario delle attività didattiche

Il calendario delle attività formative e di ricerca risponde alle esigenze multidisciplinari di crescita culturale e di specializzazione di settore, in relazione alle diverse aree di ricerca dipartimentali e viene programmato all'avvio di ogni ciclo.

All'interno del calendario sono riportate le attività trasversali multidisciplinari che vengono svolte obbligatoriamente durante il triennio e quelle specifiche a scelta del dottorando. Ciascun dottorando organizza un proprio piano di attività formative per un totale di 93 ore/anno scegliendole tra quelle proposte dal CdD sotto la guida del proprio tutor. A questo programma, si aggiungono corsi professionalizzanti, master, seminari e workshop che coinvolgono esperti di caratura nazionale/internazionale invitati con le risorse economiche del CdD o nell'ambito di progetti CORI ed Erasmus plus, Il calendario viene pubblicato nel sito web e aggiornato e integrato costantemente.

### Attività trasversale

N.	Denominazione dell'attività	Numero di ore e (CFU)	Breve descrizione
1	Welcome day - PhD HPCS	3	Presentazione dei dottorandi, del calendario delle attività formative e della piattaforma per la richiesta missioni e acquisto attrezzature o servizi (spese pubblicazione)
2	Il ciclo metodologico della ricerca sociale e l'indagine qualitativa: dai "rimesta letame" della Scuola di Chicago alle ricerche attuali sulle "vite di scarto"	6	Il seminario intende fornire un'introduzione ai principali paradigmi metodologici e agli strumenti di indagine di natura qualitativa della ricerca sociale, ponendoli in relazione alle domande di ricerca e agli obiettivi che dalla Scuola di Chicago ad oggi sono stati formulati. Gli argomenti su cui verterà riguardano la conoscenza del ciclo della ricerca metodologica, la capacità di comprensione degli elementi teorici (concetti, teorie, ipotesi) che ne costituiscono il disegno e l'individuazione degli strumenti di rilevazione propri dell'approccio qualitativo. Nel dettaglio saranno affrontati i seguenti argomenti: - Il disegno della ricerca: che cosa indagare, come e con quali finalità. - La traduzione della teoria in operazioni e percorsi di ricerca originali e metodologicamente solidi. - L'osservazione partecipante. - L'intervista discorsiva nelle sue varianti. - Il focus group. - Cenni alla ricerca digitale.
3	Pensiero critico nella ricerca: affrontare bias ed euristiche dalla progettazione alla pubblicazione	6	Parte 1: Bias cognitivi nella progettazione della ricerca In questa sessione introduttiva, discuteremo delle principali distorsioni cognitive che possono influenzare il processo di progettazione della ricerca. Approfondiremo come pregiudizi preesistenti possano influenzare la formulazione delle ipotesi, la selezione del campione e la scelta dei metodi di misurazione. Verrà esplorato il modo in cui questi bias possano influenzare i risultati, limitando la validità e l'affidabilità della ricerca.



		<p>Parte 2: Bias ed euristiche nella raccolta e analisi dei dati Questo modulo si concentrerà sulle distorsioni che possono emergere durante la raccolta e l'analisi dei dati. Esploreremo come pratiche come l'interpretazione selettiva dei dati possano alterare i risultati e discuteremo degli errori comuni nell'uso delle statistiche inferenziali, che possono compromettere la validità delle conclusioni tratte dallo studio.</p> <p>Parte 3: Errori interpretativi dei risultati In questa sessione, rifletteremo su come errori nell'interpretazione dei risultati possano portare a conclusioni errate. Analizzeremo alcuni dei principali errori interpretativi, come la confusione tra correlazione e causalità, e discuteremo delle problematiche legate alla riproducibilità degli studi, evidenziando il ruolo degli strumenti di validazione come le meta-analisi.</p> <p>Parte 1: Workshop pratico: Analisi di articoli scientifici Gli studenti saranno divisi in gruppi e analizzeranno articoli scientifici per identificare eventuali bias metodologici. L'obiettivo sarà quello di applicare il pensiero critico per riconoscere le distorsioni e riflettere su come migliorare il processo di ricerca. La sessione si concluderà con una discussione collettiva dei risultati emersi.</p> <p>Parte 2: Bias in fase di pubblicazione In quest'ultima parte, discuteremo dei bias che influenzano la scelta della rivista per la pubblicazione dei risultati, come l'importanza dell'impact factor e le percezioni legate alle riviste open access. Gli studenti esploreranno anche come le preferenze per determinati tipi di risultati possano influenzare il processo editoriale e le decisioni di peer review. Infine, potranno sperimentarsi in una simulazione di selezione di una rivista per un proprio studio.</p>
4	<p>Scrivere con precisione: tecniche di editing e proof reading</p>	<p>5</p> <p>Parte 1: Introduzione e tecniche di editing</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Introduzione <ul style="list-style-type: none"> <li>- Differenze tra editing e proof reading.</li> <li>- Obiettivi dell'editing: chiarezza, struttura e stile.</li> </ul> </li> <li>2. Strumenti e risorse <ul style="list-style-type: none"> <li>- Software e strumenti utili (es. Grammarly, Overleaf, Zotero).</li> <li>- Linee guida per i formati accademici (APA, MLA, Chicago, ecc.).</li> </ul> </li> <li>3. Laboratorio pratico: editing di un testo <ul style="list-style-type: none"> <li>- I partecipanti lavorano su un estratto di articolo accademico. <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Focus su: revisione della struttura logica del testo; controllo della coerenza tra introduzione, sviluppo e conclusioni.</li> </ul> </li> </ul> </li> </ol> <p>Parte 2: Proof Reading e revisione finale</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tecniche di proof reading <ul style="list-style-type: none"> <li>- Identificazione di errori comuni (grammaticali, lessicali e di punteggiatura).</li> <li>- Strategie di lettura lenta e sistematica.</li> <li>- Discussione collettiva sulle correzioni.</li> </ul> </li> <li>2. Simulazione di peer review</li> </ol>

			<ul style="list-style-type: none"> <li>- I partecipanti scambiano i propri elaborati per una revisione incrociata.</li> <li>- Feedback collettivo.</li> </ul>
5	Systematic Review	12	<p>Primo incontro Introduzione alla Revisione Sistemica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione e differenze rispetto altri tipi di revisioni</li> <li>- Domanda di Ricerca e PICO Framework</li> <li>- Database utili: Scopus, Web of Science</li> <li>- esercizi pratici</li> </ul> <p>Secondo Incontro Selezione degli Studi e Valutazione della Qualità. Estrazione dei Dati</p> <p>A) Qualità degli Studi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Criteri di inclusione ed esclusione</li> <li>- Processo di selezione</li> <li>- Strumenti di valutazione</li> <li>- Bias e confondimenti</li> </ul> <p>Laboratorio: Selezione degli Studi e Valutazione della Qualità</p> <p>Terzo incontro B) Estrazione dei Dati</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pianificazione dell'estrazione</li> <li>- Utilizzo di moduli di estrazione</li> </ul> <p>Laboratorio: Estrazione dei Dati</p> <p>Quarto incontro Analisi dei Dati</p> <p>A) Metodi di Analisi dei dati</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi qualitativa</li> <li>- Meta-analisi (concetti base)</li> <li>- Scrittura del Report della Revisione Sistemica (PRISMA statement)</li> </ul> <p>Laboratorio: Scrittura del Report.</p>
6	Open Science e Comunicazione Scientifica: Strumenti Operativi per la Ricerca Accademica	10	<p>Queste attività mirano a fornire ai dottorandi strumenti pratici e conoscenze teoriche su aspetti centrali e trasversali alla ricerca scientifica. Il corso integra teoria e pratica, focalizzandosi su procedure fondamentali dell'Open Science, come la preregistrazione e la replicabilità, e sulle strategie per la presentazione e comunicazione efficace dei risultati.</p>
7	Il ciclo della ricerca	9	<p>Questo corso mira a fornire una comprensione teorica e competenze applicative nel processo di costruzione di un progetto di ricerca. Il programma prevede un equilibrio tra teoria e pratica, offrendo un'esperienza di apprendimento coinvolgente e operativa.</p> <p>Primo incontro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il ciclo della ricerca</li> <li>- Esercitazione pratica</li> </ul> <p>Secondo incontro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Costruzione di un progetto di ricerca</li> <li>- Esercitazione pratica</li> </ul> <p>Terzo incontro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Discussione dei progetti di ricerca dei partecipanti</li> </ul> <p>È prevista una prova pratica finale per la verifica delle competenze acquisite.</p>

8	Disegni di ricerca sperimentali e quasi sperimentali	6	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Logica condizionale, generazione delle ipotesi, ragionamento ipotetico-deduttivo e principali bias</li> <li>- disegni sperimentali e quasi sperimentali</li> <li>- disegno di Solomon e minacce alla validità interna di un esperimento</li> <li>- disegni pre-post a gruppo di controllo, solo post a gruppo di controllo, prima dopo, one-shot, fattoriali.</li> <li>- Scelta del miglior disegno di ricerca</li> <li>- Dall'ipotesi di ricerca all'ipotesi statistica, cenni sulla potenza del test e gli errori di primo e secondo tipo.</li> </ul>
9	Introduzione ai metodi quantitativi per la ricerca sociale	9	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La quantificazione nelle scienze sociali: concetto di misura; le scale di misura</li> <li>2. L'unità, il collettivo, la variabile, la classificazione delle variabili.</li> <li>3. La matrice dei dati. Le fonti statistiche. Le distribuzioni di frequenza semplici e doppie.</li> <li>4. Rappresentazioni grafiche</li> <li>5. Valori medi: moda, mediana, quantili, media aritmetica e loro proprietà.</li> <li>6. La forma delle distribuzioni. Il concetto di asimmetria. Il boxplot.</li> <li>7. La variabilità e le misure di variabilità: il campo di variazione, la differenza interquartile, lo scarto quadratico medio, la varianza. La variabilità relativa: il coefficiente di variazione.</li> </ol> <p>L'indice di eterogeneità assoluto e relativo. Proprietà e lettura interpretativa delle misure di variabilità.</p> <p>Il laboratorio prevede l'utilizzazione del foglio elettronico e di pacchetti open source per l'elaborazione dei dati.</p>
10	Composite Indicators for Social Sciences	15	<p>The course provides theoretical and empirical tools to build new composite indicators and interpret existing ones in the broad Social Sciences field.</p> <p>This course focuses on measurement issues, with particular reference to the theoretical and practical issues in the choice of transformation and pooling functions, along with weighting schemes.</p> <p>A focus will be also on the passage from qualitative to quantitative measurement.</p> <p>Lectures will combine theoretical and empirical aspects of measurement through composite indicators.</p> <p>This course is intended for beginners in the fields but, according to the audience, will provide insights to more complex statistical techniques.</p>
11	Metodi della ricerca in campo educativo	14	<p>Primo incontro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Metodologia della ricerca storico-educativa</li> </ul> <p>Secondo incontro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Prospettive e metodi della ricerca pedagogica</li> <li>- La pedagogia generale come pedagogia fondamentale. Un modello di ricerca</li> </ul> <p>Terzo incontro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Possibilità di ricerca empirica nella pedagogia fondamentale</li> </ul> <p>Quarto incontro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le fasi della ricerca sperimentale classica, questioni di metodo e neuroeducazione</li> </ul>

12	Gli studi epidemiologici osservazionali	6	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Generalità sugli studi epidemiologici</li> <li>- Gli studi osservazionali descrittivi</li> <li>- Gli studi osservazionali analitici</li> <li>- Gli studi caso-controllo: Odds Ratio e applicazioni</li> <li>- Gli studi di coorte: Rischio Relativo e applicazioni</li> <li>- Pianificazione di uno studio caso-controllo</li> <li>- Pianificazione di uno studio di coorte.</li> </ul>
13	Public Speaking e Partecipazione a Convegni Scientifici	6	<p>I GIORNATA (3 ORE)</p> <p>PARTE 1 – Inquadrare il public speaking accademico</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Differenze tra comunicazione scientifica scritta e orale.</li> <li>• Tipologie di interventi in convegno: keynote, paper, poster, simposio.</li> <li>• Obiettivi della comunicazione in ambito scientifico: chiarezza, sintesi, efficacia.</li> </ul> <p>PARTE 2 – Preparazione dell'intervento (testo, voce, corpo)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Strutturare un intervento breve</li> <li>• Uso di supporti visivi (slide, grafici):</li> <li>• Aspetti paraverbali e non verbali:</li> </ul> <p>Parte 3 - Parlare in inglese in pubblico</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Strategia "Keep it simple".</li> <li>• Vocaboli chiave del proprio campo scientifico.</li> <li>• Simulare Q&amp;A in inglese.</li> </ul> <p>II GIORNATA (3 ore)</p> <p>La performance: parlare in pubblico e gestire l'ansia</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esercitazioni di role-playing e giochi psicodrammatici per comprendere le proprie emozioni</li> <li>• Simulazione in piccoli gruppi: presentazione di una propria ricerca con feedback tra pari</li> </ul>

### Attività formativa specifica

N.	Denominazione dell'attività	Numer o di ore e (CFU)	Breve descrizione
1	Ricerca qualitativa e quantitativa per studiare lo sviluppo nelle transizioni evolutive, tra fragilità, compromissioni e risorse	13	<p>I contenuti che saranno trattati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Transizioni evolutive nel ciclo di vita: cosa e quali sono</li> <li>- Quando le transizioni evolutive si intrecciano con l'atipicità/fragilità dello sviluppo</li> <li>- Natura della ricerca in specifiche transizioni evolutive e aree focus prioritarie</li> <li>- Metodi, tecniche e strumenti per la ricerca nelle transizioni evolutive (tecniche di osservazione, scale di sviluppo, strumenti self report, tecniche narrative, test psicometrici, ecc...) e tra questi:</li> <li>- Strumenti di osservazione diretta e indiretta dello sviluppo del neonato pretermine negli step cruciali del primo anno di vita (3-6-9-12 mesi), e della sua relazione precoce con i caregivers (scale di sviluppo, griglie, schemi di codifica, ecc...)</li> <li>- Strumenti di osservazione indiretta e test di performance delle competenze motorie in età scolare</li> <li>- Tecniche e strumenti di osservazione diretta e indiretta dell'attenzione e dell'autoregolazione nel bambino di 5 anni (check list, scale di valutazione, ecc.)</li> <li>- Strumenti self report, test psicometrici, questionari per la ricerca con gli adolescenti</li> </ul>

			<p>- Tecniche narrative per lo studio delle rappresentazioni di adolescenti e preadolescenti su questioni complesse di tale transizione (es. la sessualità, le relazioni intime, ecc.)</p> <p>- Tecnologie al servizio del potenziamento cognitivo.</p>
2	I Gender Studies: dalle barriere del mancato riconoscimento alle barricate del “non una di meno”: temi, politiche sociali e traiettorie intersezionali	12-15	<p>Lo scopo di questa proposta seminariale non è solo quello di fornire un excursus degli studi gender sensitive, ma di sottolineare i nessi e le congiunture sociali e culturali che hanno permesso la realizzazione di una società in cui oggi, in Occidente, i generi (e non il genere) hanno cittadinanza. Ad una prima lezione di natura teorica seguiranno quindi alcuni seminari finalizzati ad evidenziare alcuni dei temi maggiormente fecondi sul piano delle scienze psicologiche, pedagogiche e cognitive in una prospettiva eminentemente di genere (Inclusion and Equity. Effective Communication for Intercultural; Donne in carcere. Prigioniere di/in un corpo “negato”; Il genere nelle dipendenze con e senza sostanze).</p> <p>All’interno dei singoli seminari ogni dottorando potrà approfondire specifici interessi di ricerca attraverso un lavoro di approfondimento bibliografico guidato dalle docenti e finalizzato alla produzione di un breve report. Si propone quindi un ciclo seminariale dal titolo “I Gender Studies: dalle barriere del riconoscimento alle barricate del “non una di meno”; temi, politiche sociali e traiettorie intersezionali” (oppure: I Gender Studies: dalla società patriarcale alle pari opportunità del buon governo di se stesse) rivolto ai dottorandi dei cicli dottorali di Health Promotion and Cognitive Sciences, così ripartito:</p> <p>- Lezione introduttiva (obbligatoria)</p> <p>Titolo: I Gender Studies. Dalla società patriarcale alle pari opportunità del buon governo di se stesse</p> <p>- Primo seminario</p> <p>Inclusion and Equity. Effective Communication for Intercultural Professional Development in Academic Contexts</p> <p>- Secondo seminario</p> <p>Titolo: Il genere nelle dipendenze con e senza sostanze</p>
3	Valutazione degli aspetti metabolici e muscolari dell’atleta	8	<p>L’attività ha l’obiettivo di promuovere l’acquisizione di conoscenze e competenze per l’utilizzo di strumenti utili all’analisi morfologica, sensoriale e dei fluidi locali a livello muscolare. In particolare, saranno utilizzati dinamometri per l’analisi della densità e del dolore muscolare (Neutone TDM- N1 e FPX 25 Pain Test, Wagner Instrumentes) e i dati ottenuti saranno oggetto di interpretazione.</p> <p>Per l’analisi dei fluidi locali sarà presentato un nuovo approccio localizzato della bioimpedenziometria (BIA-101 Anniversary Sport Edition, Akern Systems). L’uso di questi strumenti è utile per valutare e monitorare gli effetti di diversi protocolli di allenamento su specifici segmenti corporei dell’atleta.</p>
4	Valutazione del carico di allenamento dell’atleta	8	<p>L’attività mira all’acquisizione di conoscenze e di competenze concernenti l’analisi del carico di allenamento interno ed esterno nella pratica sportiva attraverso l’uso di dispositivi indossabili. Un dispositivo inerziale (Talent Players) verrà impiegato per la misurazione di parametri legati all’accelerazione e alla velocità angolare dell’atleta</p>

			per stimare i livelli di carico esterno di una data attività sportiva. Attraverso l'utilizzo di fasce cardio toraciche (Fascia Polar H10) e l'utilizzo di opportuni software (Kubios HRV) e applicazioni (Polar Team, Elite HRV) si esaminerà il carico interno e l'attività del sistema neurovegetativo. L'uso di questi strumenti è utile per valutare e monitorare le risposte dell'organismo agli stimoli allenanti e durante il recupero e definire carichi di allenamento individualizzati per prevenire sovrallenamenti ed infortuni.
5	Adolescenti, giovani e (social) media. Prospettive, temi di ricerca, casi di studio	6	L'attività mira ad approfondire le prospettive e i temi di ricerca riguardanti il rapporto tra giovani, adolescenti e social media con particolare riguardo al processo di socializzazione e costruzione dell'identità e alle implicazioni nei contesti educativi formali, non formali e informali. Nel corso dell'attività verranno altresì presentati e analizzati – attraverso gruppi di lavoro – dei casi di studio relativi sia a ricerche condotte in questo ambito, sia a fenomeni specifici (il fenomeno degli “hikikomori”, educazione e fake news, educazione e attivismo civico-politico in rete, ecc.).
6	Temi e problemi della Pedagogia Sociale	14	L'attività mira ad analizzare i fattori che influenzano l'educazione (sociali, culturali, economici, ecc.), a comprendere i processi di apprendimento e sviluppo, a riflettere sulle diverse tipologie di educazione (formale, informale, non formale), e ad esaminare i problemi educativi emergenti.
7	La valutazione psicologica tra misure di performance tipica e misure di massima performance	6	Il modulo costituirà un invito alla riflessione sulla scelta degli strumenti per la misurazione di variabili psicologiche utilizzati nella ricerca e sull'interpretazione dei risultati ottenuti. Dopo un seminario introduttivo sui problemi della misurazione psicologica e sulla classificazione di alcune delle più note misure esistenti, i dottorandi saranno invitati ad illustrare le caratteristiche degli strumenti di misurazione che hanno utilizzato o che prevedono di utilizzare nelle loro ricerche, evidenziandone punti di forza e di debolezza per la misurazione dei relativi costrutti. L'attività è proposta come trasversale considerando che l'uso di test o questionari per la misurazione di variabili psicologiche è spesso diffuso anche tra non psicologi o nell'ambito di ricerche in collaborazione tra gruppi di ricerca interdisciplinari, con interpretazioni talvolta improprie dei risultati ottenuti.
8	La realtà aumentata nella prassi didattica: prospettive pedagogiche e utilizzo	8	Introduzione alla Realtà Aumentata: differenze tra realtà aumentata e virtuale. esempi di applicazione in ambito educativo; - Vantaggi pedagogici dell'uso dell'AR nel contesto educativo; - Strategie di implementazione: linee guida su come integrare l'AR nelle lezioni, suggerimenti, applicazioni e software disponibili, nonché suggerimenti su come progettare attività didattiche che massimizzano i benefici e vantaggi dell'AR; - Applicazioni pratiche in AR: utilizzo di applicazioni in AR
9	Let's Talk!	16	Le conversazioni mirano ad avvicinare i partecipanti alla lingua inglese, tramite attività pratica e partecipata. I dottorandi avranno modo di: 1. esercitarsi nell'utilizzo di linguaggi adatti a differenti situazioni contestuali;

			<p>2. sviluppare presentazioni personali e professionali;</p> <p>3. Apprendere le corrette espressioni;</p> <p>4. Affinare la pronuncia e la scelta di espressioni appropriate.</p> <p>Si affronterà un ampio spettro di topics di interesse generale, alcuni dei quali scelti su proposta degli stessi partecipanti.</p>
10	Valutazione Posturale Strumentale	15	<p>La prima parte del modulo, di tipo teorica, si pone l'obiettivo di fornire conoscenze sulla strumentazione esistente per la valutazione posturale, di approfondire come funziona la tecnologia relativa ad apparecchiature, strumenti, e dispositivi per la misura quantitativa della postura umana.</p> <p>La seconda parte del modulo, di tipo pratica, ha l'obiettivo primario di impegnare i dottorandi in esercitazioni sull'utilizzo di strumenti quali pedana baropodometrica e stabilometrica, sensori inerziali, e un sistema di rilevamento tridimensionale per la scansione della colonna vertebrale tramite tecnologia LiDar (Light Detection and Ranging). Obiettivo secondario è quello relativo all'interpretazione dei dati rilevati durante le esercitazioni laboratoriali e a quella relativa a dati di specifici casi studio.</p>
11	Serious Games e Pause Attive: strategie innovative per l'apprendimento	6	<p>1. Introduzione ai Serious Games e alle Pause Attive</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione e caratteristiche dei Serious Games</li> <li>• Il ruolo delle pause attive nella formazione e nell'apprendimento</li> <li>• Benefici dell'utilizzo delle pause attive gamificate per l'attivazione mente-corpo</li> </ul> <p>2. Progettazione Didattica con i Serious Games</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Framework di riferimento</li> <li>• Strumenti per integrare i Serious Games nella didattica</li> <li>• Criteri di scelta e personalizzazione dei giochi in base agli obiettivi formativi</li> </ul> <p>3. Giocare per Imparare</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esercitazione su Serious Games specifici (digitali e analogici) per l'apprendimento attivo</li> <li>• Attività di gioco guidata con riflessione su dinamiche e meccaniche</li> <li>• Analisi dell'impatto delle pause attive con giochi su attenzione e coinvolgimento</li> </ul> <p>4. Progettazione di Attività Didattiche</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavoro di gruppo per la creazione di scenari di apprendimento con Serious Games</li> <li>• Ideazione di una pausa attiva gamificata applicabile al proprio contesto di ricerca/formazione</li> <li>• Presentazione e discussione delle proposte sviluppate</li> </ul> <p>5. Conclusioni e Feedback</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Discussione sugli apprendimenti e sull'applicabilità dei Serious Games nella didattica</li> <li>• Condivisione di risorse e materiali per l'approfondimento</li> </ul>
12	Etica e Intelligenza Artificiale: sfide e potenzialità	8	<p>-Il ruolo dell'etica per lo sviluppo e l'uso dell'IA nell'ambito didattico</p> <p>- Principi fondamentali dell'etica applicata all'IA (trasparenza, equità, responsabilità).</p> <p>- Rischi e opportunità dell'IA nella ricerca scientifica</p>

			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Application of Artificial Intelligence for Project, Programm and Portfolio Management</li> <li>- Uso responsabile dell'IA nella ricerca (IA, disinformazione e deepfake; integrità accademica)</li> <li>- Dati, privacy e diritti nell'era dell'IA (normative e direttive recenti)</li> <li>- IA e il futuro della didattica (IA e analisi; IA e scrittura accademica, questioni etiche)</li> </ul>
13	Potenzialità Formative dei dispositivi Apple	8	<p>Apple per la ricerca e l'apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Strumenti per la Ricerca e l'organizzazione delle idee</li> <li>- Presentazioni e Comunicazione</li> <li>- Creazione di materiali didattici interattivi</li> <li>- Condivisione e collaborazione</li> <li>- Costruzione contenuti didattici con gli strumenti appresi</li> </ul>
14	Quando nasce un genitore: psicologia perinatale tra ricerca e intervento clinico	4	<p>PARTE 1 – Inquadramento teorico multidisciplinare Obiettivo: fornire una base teorica integrata sul periodo perinatale e la transizione alla genitorialità. Contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Psicologia Dinamica e Perinatale: <ul style="list-style-type: none"> <li>o Transizione alla genitorialità, funzione riflessiva, attaccamento prenatale.</li> <li>o Il rischio psichico perinatale: depressione post-partum, ansia, trauma da parto.</li> </ul> </li> <li>• Pedagogia perinatale: <ul style="list-style-type: none"> <li>o Educazione alla genitorialità, ruolo delle pratiche educative precoci.</li> <li>o L'importanza del “contenitore educativo” nei primi 1000 giorni.</li> </ul> </li> <li>• Scienze Motorie: <ul style="list-style-type: none"> <li>o Sviluppo psicomotorio del neonato.</li> <li>o Il ruolo dell'attività corporea nel benessere psicofisico di madre e neonato.</li> </ul> </li> </ul> <p>PARTE 2 – Ricerca e metodologie in ambito perinatale Obiettivo: offrire ai dottorandi strumenti e approcci di ricerca in contesto perinatale. Contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Strumenti di valutazione psicologica perinatale:</li> <li>• Disegni di ricerca misti (quali-quantitativi):</li> <li>• Esperienze di ricerca applicata: <ul style="list-style-type: none"> <li>o Il progetto “Quando nasce un genitore”</li> <li>o Studi multicentrici e protocolli integrati</li> <li>o Analisi dei predittori psicosociali della funzione genitoriale.</li> </ul> </li> </ul> <p>PARTE 3 – Esercitazione pratica: simulazione di un progetto multidisciplinare Obiettivo: sperimentare in gruppo un modello di progetto integrato su un caso perinatale. Modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Suddivisione in sottogruppi interdisciplinari (psicologi, pedagogisti, esperti in attività motoria)</li> <li>• Presentazione di un caso clinico</li> <li>• Attività: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi del caso da diverse angolazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>o Fattori di rischio, risorse, bisogni.</li> </ul> </li> </ol> </li> </ul>

			<p>2. Progettazione condivisa dell'intervento: o Prevenzione, sostegno psicologico, attività educativa e motoria. o Modalità di collaborazione interdisciplinare.</p> <p>3. Discussione plenaria: o Riflessione sui ruoli, criticità e potenzialità del lavoro integrato.</p>
15	Women's Health - Critical Issues and Opportunities	6	The seminar will explore the theme of women's health, the theoretical precursors that contemporary literature provides and, in particular, a research activity carried out in the Palermo area on the health of migrant women in particular will be returned.
16	Rubrica di valutazione e intelligenza artificiale: progettazione e applicazione nella ricerca	5	<p>Gli argomenti che saranno trattati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Transizioni evolutive nel ciclo di vita: cosa e quali sono</li> <li>• Quando le transizioni evolutive si intrecciano con l'atipicità/fragilità dello sviluppo</li> <li>• Natura della ricerca in specifiche transizioni evolutive e aree focus prioritarie</li> <li>• Metodi, tecniche e strumenti per la ricerca nelle transizioni evolutive (tecniche di osservazione, scale di sviluppo, strumenti self report, tecniche narrative, test psicometrici, ecc...) e tra questi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Strumenti di osservazione diretta e indiretta dello sviluppo del neonato pretermine negli step cruciali del primo anno di vita (3-6-9-12 mesi), e della sua relazione precoce con i caregivers (scale di sviluppo, griglie, schemi di codifica, ecc...)</li> <li>- Strumenti di osservazione indiretta e test di performance delle competenze motorie in età scolare</li> <li>- Tecniche e strumenti di osservazione diretta e indiretta dell'attenzione e dell'autoregolazione nel bambino di 5 anni (check list, scale di valutazione, ecc.)</li> <li>- Strumenti self report, test psicometrici, questionari per la ricerca con gli adolescenti</li> <li>- Tecniche narrative per lo studio delle rappresentazioni di adolescenti e preadolescenti su questioni complesse di tale transizione (es. la sessualità, le relazioni intime, ecc.)</li> <li>- Tecnologie al servizio del potenziamento cognitivo.</li> </ul> </li> </ul>
17	L'analisi fattoriale nella valutazione della dimensionalità di scale e questionari	18	<p>Modulo 1</p> <p>Questo corso mira a fornire una solida comprensione teorica e competenze applicative nell'Analisi Fattoriale (FA) utilizzando il software Jamovi. Il programma prevede un equilibrio tra teoria e pratica, offrendo un'esperienza di apprendimento coinvolgente e operativa.</p> <p>Primo incontro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il problema della misurazione in psicologia</li> <li>-Modello lineare generale (GLM)</li> <li>- Il modello teorico dell'Analisi Fattoriale</li> <li>- Esercitazione pratica</li> </ul> <p>Secondo incontro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'Analisi Fattoriale nelle applicazioni pratiche</li> <li>- Esercitazione pratica</li> </ul> <p>È prevista una prova pratica finale per la verifica delle competenze acquisite.</p> <p>Modulo 2</p>

			<p>Questo corso mira a fornire una solida comprensione teorica e competenze applicative nell'Analisi Fattoriale Confermativa (CFA) utilizzando il software Mplus. Il programma prevede un equilibrio tra teoria e pratica, offrendo un'esperienza di apprendimento coinvolgente e operativa.</p> <p>Primo incontro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fondamenti dei modelli a equazioni strutturali (SEM)</li> <li>- Introduzione al linguaggio di Mplus</li> <li>- Lettura e interpretazione degli output</li> <li>- Esercitazione pratica</li> </ul> <p>Secondo incontro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Approfondimento sull'Analisi Fattoriale Confermativa (CFA)</li> <li>- Confronto tra modelli alternativi e criteri di selezione</li> <li>- Test di invarianza multigruppo e longitudinale</li> <li>- Esercitazione pratica</li> </ul> <p>È prevista una prova pratica finale per la verifica delle competenze acquisite.</p>
18	Dinamiche di gruppo e gestione del clima d'aula	16	<p>Il corso persegue la finalità generale di sviluppare e/o potenziare la capacità di gestione della dinamica di un gruppo, nel contesto formativo, per migliorare il clima d'aula e ottimizzare l'efficacia degli apprendimenti. In particolare, si individuano i seguenti obiettivi specifici:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. sviluppare capacità di osservazione e lettura della dinamica di un gruppo;</li> <li>2. riconoscere e gestire gli aspetti base della dinamica di un gruppo aula;</li> <li>3. acquisire competenze per la scelta e l'impiego di metodologie di lavoro di gruppo in funzione dei diversi contesti formativi e di target diversificati;</li> <li>4. sviluppare maggiori abilità nell'uso di strumenti psicopedagogici in grado di facilitare il clima d'aula e migliorare la comunicazione tra docenti e tra docenti e studenti.</li> </ol> <p>I contenuti svilupperanno tematiche specifiche come di seguito riportato:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Definizione di gruppo nella prospettiva psicosociale e dinamica</li> <li>2. Elementi chiave della gestione della dinamica di gruppo: interazione, coesione, sistema dei ruoli, stili di leadership, conflitti, cultura organizzativa);</li> <li>3. Dal gruppo al gruppo di lavoro collaborativo;</li> <li>4. Strategie per gestire contrasti/conflitti di gruppo e in gruppo;</li> <li>5. Strategie di miglioramento del clima d'aula.</li> </ol> <p>La frequenza al corso è possibile esclusivamente in presenza.</p>
19	La prospettiva pedagogico-didattica sull'INCLUSIONE: norme, modelli, strumenti	15	<p>Primo incontro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Introduzione al costrutto di INCLUSIONE</li> <li>- Terminologia e falsi concetti</li> <li>- Integrazione e inclusione</li> </ul> <p>Secondo incontro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Normativa</li> <li>- Fonti ufficiali</li> <li>- Il contesto scuola</li> </ul>

			<p>Terzo incontro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- I 4 modelli di inclusione in ambito pedagogico-didattico</li> <li>- Il contesto università</li> <li>- Bisogni educativi/formativi speciali: dalla disabilità alla neurodiversità</li> </ul> <p>Quarto incontro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La relazione educativo-didattica</li> <li>- Comunicazione e interazione</li> <li>- Strategie inclusive</li> </ul> <p>Quinto incontro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Inclusive lesson planning</li> <li>- La costruzione della lezione</li> <li>- La predisposizione degli strumenti</li> </ul>
20	Spazi, corpo e sport: un approccio geografico culturale	6	<p>I due incontri si propongono sia di fornire ai dottorandi un approfondimento specialistico sulle tematiche studiate dalla geografia umana e culturale che si concentrano soprattutto sullo sport, sia di mettere gli allievi in condizione di sperimentare alcune delle acquisizioni teoriche in assetto laboratoriale. Il primo incontro offrirà una panoramica dei presupposti teorici e metodologici della geografia umana e culturale e, più nello specifico, prenderà in conto alcuni casi studio significativi nell'ambito della geografia dello sport. Il secondo incontro è da considerare come momento di esercitazione e di restituzione e si svolgerà in assetto laboratoriale. Esso mirerà a rendere partecipi i dottorandi del percorso di approfondimento, nonché del processo di apprendimento-insegnamento, attraverso la costruzione di una geografia partecipativa basata sulle percezioni e rappresentazioni dello spazio e sulla realizzazione di carte mentali. Tali attività saranno volte ad applicare alcuni dei concetti appresi durante il primo incontro, al fine di inquadrare tematiche legate al mondo dello sport da un punto di vista spaziale, sia fisico che simbolico.</p>
21	Le misurazioni fisiologiche in psicologia	9	<p>L'attività si propone di fornire le principali basi teoriche e nozioni pratiche sull'utilizzo degli strumenti di registrazione e analisi dei segnali periferici e centrali del sistema nervoso, in risposta a processi di tipo cognitivo e affettivo. Si porrà attenzione in particolare alla fase di progettazione di disegni sperimentali finalizzati alla rilevazione di questi segnali.</p>

### 2.3. Partecipazione dei dottorandi a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali

Il progetto formativo del CdD promuove la partecipazione dei dottorandi a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.

A tal fine, il dottorando, sia nel caso in cui sia partecipante e/o relatore, presenta al coordinatore apposita richiesta di missione, controfirmata dal tutor, che garantisce che l'attività è in linea con il progetto formativo e di ricerca del dottorando. A seguito dell'approvazione da parte del Coordinatore, che verifica la sussistenza dei fondi disponibili per la copertura delle spese, il dottorando attiva congiuntamente le procedure amministrative in raccordo con le indicazioni dipartimentali. Le spese sostenute sono rimborsate, previa verifica da parte degli uffici preposti del rispetto del



Regolamento per il trattamento di missione - D.R. n. 10332 del 10/10/2024 e relativi Allegati "TABELLA A - B - C - Decreto MAE 23.03.2011", pubblicato nell'Albo di Ateneo al n. 4586 del 10/10/2024.

#### **2.4. Autonomia del dottorando**

Il dottorando partecipa al progetto formativo promosso dal CdD stilando un proprio personale piano delle attività formative, fatto salvo l'obbligo di frequenza delle attività formative trasversali proposte nel triennio. È garantita l'autonomia di scelta delle attività formative specifiche e la partecipazione alle attività formative promosse dalla Scuola di Dottorato, dall'Ateneo e dal Dipartimento, nonché la partecipazione alle iniziative di *Journal Lab*. Il collegio dei docenti promuove altresì la partecipazione del dottorando all'organizzazione di eventi scientifici di rilievo, a livello di Ateneo (Open Day, Sharper Night, Career Day), al fine di divulgare le attività di ricerca svolte e favorire un sempre maggiore senso di appartenenza al CdD.

Sulla base dei principi di autonomia della ricerca, il dottorando pianifica, predispone e realizza il proprio programma di ricerca, nel rispetto del Codice Etico della ricerca. All'avvio del proprio ciclo, il dottorando propone al collegio un tutor, scelto tra i membri del collegio, come supervisore delle proprie attività di ricerca, di didattica e di terza missione per tutto il triennio. Oltre al supporto del tutor, il CdD mette a disposizione le conoscenze e competenze dell'intero Collegio dei docenti e/o di esperti nazionali ed internazionali, nonché le attrezzature e gli strumenti dei laboratori di ricerca del dipartimento per l'attuazione dei programmi di ricerca del dottorando e la divulgazione dei risultati. Con cadenza annuale, in occasione del passaggio di anno, il dottorando è inviato a presentare al collegio il proprio lavoro di ricerca e gli avanzamenti ottenuti.

#### **2.5. Risorse finanziarie e strutturali**

Coerentemente a quanto indicato nel Regolamento di Ateneo, relativamente alle risorse finanziarie è previsto un fondo per i dottorandi. I fondi vengono utilizzati per lo svolgimento di attività formative quali partecipazione a convegni, seminari, corsi di approfondimento, acquisto attrezzature, materiali di consumo, servizi e pubblicazioni. Per accedere al fondo, il dottorando invia specifica e motivata richiesta al Coordinatore, controfirmata dal tutor, che accetta la richiesta, invitando contestualmente il dottorando a inoltrare la richiesta all'ufficio contabile del Dipartimento che ne autorizza la spesa, verificata la sostenibilità.

Relativamente alle risorse strutturali, in linea con il regolamento di Ateneo, il dottorando può accedere liberamente a tutte gli spazi e strutture (bibliotecarie, laboratoriali, ecc.) nonché alle strumentazioni e attrezzature di ricerca in dotazione all'Ateneo, previa richiesta e autorizzazione da parte degli appositi referenti.

#### **2.6. Attività didattiche e di tutorato**

Come indicato dal regolamento di Ateneo, il dottorando può svolgere come parte integrante del progetto formativo, attività di tutorato, anche retribuita, degli studenti dei corsi di laurea e dei corsi di laurea magistrale, ed attività didattica integrativa entro il limite di 40 ore per ciascun anno accademico. A tal fine, il dottorando deve avanzare preliminarmente richiesta al collegio dei docenti che, a seguito dell'approvazione del tutor, ne autorizza la partecipazione, purché compatibile con il percorso di formazione e ricerca del dottorando.



## 2.7. Prodotti della ricerca

I prodotti di ricerca originali, generati dal programma di ricerca condotto dal dottorando (individualmente o in collaborazione), siano essi di tipo bibliometrico e non bibliometrico sono resi accessibili a tutta la comunità scientifica attraverso il deposito nell'archivio istituzionale open access, IRIS UNIPA (<https://iris.unipa.it/>), che ne garantisce la tutela del diritto d'autore, secondo i principi internazionali di protezione della proprietà intellettuale dei prodotti della ricerca.

## 3. MONITORAGGIO

### 3.1. Monitoraggio delle attività dei dottorandi e dei dottori di ricerca

La CAQ-DOT tra i propri compiti, assolve anche quello relativo alla pianificazione e gestione del monitoraggio del CdD avvalendosi degli strumenti istituzionali provvisti dall'Ateneo. Nello specifico, in occasione del Riesame di autovalutazione annuale, la CAQ-DOT, monitora gli indicatori AVA3 dei dottori e dottorandi di ricerca e gli altri dati relativi al monitoraggio interno di Ateneo che prendono in considerazione i dottorandi dell'anno in corso, forniti dal Cruscotto, al fine verificare la qualità dell'offerta formativa del CdD, evidenziandone i punti di forza e le aree su cui effettuare azioni di miglioramento. Si riportano altresì gli esiti della Scheda di rilevazione annuale delle opinioni dei dottorandi, somministrata a ogni studente al termine di ciascun anno accademico e, a fine percorso, a tutti i dottori in uscita, per raccogliere le valutazioni su tutti gli aspetti del CdD e rilevare commenti, critiche e suggerimenti utili ad assicurare il miglioramento continuo della qualità del percorso formativo offerto.

Il documento di Riesame viene discusso in sede al Collegio dei docenti che lo approva preliminarmente all'invio al Presidio di Qualità dell'Ateneo.

Il CdD ha previsto anche un monitoraggio delle attività formative e di ricerca effettuate da ciascun dottorando. A tal fine, ciascun dottorando, con cadenza semestrale, compila e presenta al Collegio di Dottorato una apposita "Relazione semestrale", controfirmata dal tutor, che sintetizza sia tutte le attività didattiche e di ricerca svolte sia in seno alle attività formative e di ricerca programmate dal Collegio dei docenti, sia in altre attività quali seminari, workshop, congressi, partecipazione a progetti di ricerca, ecc., proposti dagli stakeholders (società scientifiche, associazioni di categoria, aziende private, enti pubblici e privati), dalla Scuola di Dottorato o da altre strutture di Ateneo, dal Dipartimento e/o dai CdS sia gli eventuali prodotti di ricerca sviluppati (articoli, monografie, presentazioni a convegni, ecc.). Alla fine di ogni anno, oltre alla relazione semestrale, ciascun dottorando espone al Collegio dei docenti e, alla presenza degli altri dottorandi, gli avanzamenti e i risultati delle proprie attività di ricerca.

### 3.2. Monitoraggio delle attività di Terza Missione

Il CdD ha previsto un monitoraggio delle attività di Terza Missione svolte da ciascun dottorando. A tal fine è stato predisposto dalla CAQ-DOT un Google form, che rileva dati sulle attività effettuate nell'anno solare di riferimento relativi, ad esempio: al numero di brevetti e/o spin-off realizzati; alla produzione di beni pubblici sociali e culturali; al numero di azioni di public engagement (p.e., creazione di video o altri materiali divulgativi); a iniziative di tutela della salute fisica e mentale (es. giornate



informativa e di prevenzione); a iniziative in collaborazione con enti per progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio; iniziative di orientamento e interazione con le scuole; a iniziative di democrazia partecipativa (es. consensus conferences, citizen panel); ad attività di sperimentazione clinica, ecc.

Il Google form rileva altresì i dati sulle attività di ricerca degli studenti del ciclo in corso, considerato che i dati relativi agli indicatori ANVUR AVA3 e quelli del monitoraggio interno di Ateneo sono disponibili successivamente nel cruscotto.